

Quanto inquina un sito web? CosÃ¬ le grandi aziende stanno ripensando il proprio digitale

Descrizione

default watermark

COMUNICATO STAMPA â?? CONTENUTO PROMOZIONALE

Roma, 17/11/2026 â?? Internet non produce fumi visibili, ma la sua infrastruttura consuma energia a ogni passaggio: dalla richiesta inviata al server fino alla pagina che appare sullo schermo. Per anni questa componente Ã¨ rimasta ai margini delle strategie ambientali delle imprese, concentrate su stabilimenti e trasporti. Oggi anche siti istituzionali, piattaforme di vendita e servizi online entrano nel perimetro delle valutazioni: non perchÃ© una visita equivalga a unâ??emissione particolarmente elevata, ma perchÃ© milioni di interazioni quotidiane moltiplicano lâ??impatto di scelte progettuali spesso invisibili.

Ogni accesso coinvolge data center, reti di trasmissione e dispositivi dellâ??utente. I server elaborano le richieste e conservano i dati; le reti li trasferiscono; computer e smartphone consumano elettricitÃ per visualizzare testi, immagini e video. A queste emissioni operative si aggiunge una quota legata alla produzione delle apparecchiature. La carbon footprint digitale esprime lâ??insieme dei gas serra associati a queste attivitÃ in COâ?? equivalente (COâ??e), considerando il perimetro effettivamente esaminato.

Lâ??Agenzia internazionale dellâ??energia stima che nel 2024 i data center abbiano utilizzato 415 terawattora, circa lâ??1,5% dellâ??elettricitÃ mondiale. Non Ã¨ la quota attribuibile ai soli siti web: comprende anche elaborazione dei dati, servizi cloud e applicazioni di intelligenza artificiale.

Non esiste un valore universale. La stessa pagina puÃ² generare stime diverse in funzione del peso dei file, del dispositivo utilizzato, dellâ??energia impiegata dalle infrastrutture e della presenza di contenuti giÃ memorizzati nella cache. Anche il metodo di attribuzione dellâ??energia al singolo accesso

modifica il risultato.

Unâ??indicazione della dimensione del problema arriva dallâ??
HTTP Archive
: nel rapporto Web Almanac 2025 la homepage mediana pesa circa 2,9 MB su desktop e 2,6 MB su mobile. Immagini e JavaScript incidono in modo rilevante sul trasferimento complessivo. Il peso, perÃ², non coincide automaticamente con i grammi di COâ??: Ã¨ un parametro tecnico da combinare con consumi, provenienza dellâ??elettricitÃ e volumi di traffico.

La valutazione parte da un inventario delle pagine e dei percorsi di navigazione, seguito dallâ??analisi dei dati trasferiti e delle visualizzazioni effettive. Strumenti come Karma Metrix e Green Web Meter permettono di stimare le emissioni e individuare le aree di intervento. Per confrontare correttamente un risultato prima e dopo un aggiornamento, occorre mantenere coerenti metodologia, perimetro e periodo di osservazione.

default watermark

La
Software Carbon Intensity
, metodologia formalizzata nella norma ISO/IEC 21031:2024, considera energia consumata, intensitÃ carbonica dellâ??elettricitÃ ed emissioni incorporate nellâ??hardware, rapportandole a unâ??unitÃ funzionale, come una transazione. Le stime per visita sono dunque utili per orientare le scelte, ma non sostituiscono automaticamente un inventario completo delle emissioni aziendali.

La riduzione dellâ??impatto comincia dalla progettazione. Immagini compresse e dimensionate correttamente, video caricati soltanto quando necessari, codice JavaScript essenziale e sistemi di cache efficaci limitano il traffico superfluo. Unâ??interfaccia chiara riduce inoltre i passaggi necessari per raggiungere unâ??informazione o completare unâ??operazione.

Anche la scelta dellâ??hosting conta: efficienza energetica dei data center, localizzazione dei servizi e approvvigionamento elettrico incidono sul bilancio finale. Le Web Sustainability Guidelines ancora in elaborazione presso il W3C propongono un approccio piÃ¹ ampio, che collega prestazioni, accessibilitÃ , gestione dei contenuti e responsabilitÃ organizzativa. Non si tratta di impoverire lâ??esperienza digitale, ma di evitare che ogni nuova funzionalitÃ introduca un costo energetico senza un beneficio proporzionato.

Fra gli esempi italiani, Groupama Assicurazioni ha inserito la
sostenibilitÃ digitale
in un progetto di efficientamento del proprio ecosistema online. Con Karma Metrix ha analizzato oltre

200 pagine e 1,5 milioni di visualizzazioni, intervenendo sul codice, sul peso dei contenuti multimediali e sulle risorse utilizzate.

Secondo i risultati comunicati dallâ??azienda, le emissioni annue stimate per il perimetro analizzato sono passate da 3,26 a 1,27 tonnellate di COâ??e, con una riduzione del 61%. Nel 2025 Ã¨ stata introdotta anche la modalitÃ scura, accanto a interventi sullâ??accessibilitÃ . La riduzione quantificata riguarda il sito e non va confusa con quella dellâ??intera organizzazione: Ã¨ proprio la delimitazione della misura a renderla significativa e verificabile.

Per le imprese con una presenza online estesa, il sito Ã¨ soltanto una componente di una rete che comprende applicazioni, campagne pubblicitarie, cloud e fornitori tecnologici. Vodafone, per esempio, ha dichiarato una riduzione del 34% dellâ??impronta carbonica delle attivitÃ globali di media e advertising nellâ??esercizio 2025, grazie anche a nuove linee guida per gli acquisti pubblicitari. Non Ã¨ un dato sulle emissioni delle pagine web, ma segnala lâ??estensione dei criteri ambientali alle decisioni digitali.

default watermark

Questa trasformazione riguarda anche i rapporti con i fornitori e la rendicontazione delle emissioni indirette Scope 3: misurare il proprio server non basta se una parte significativa dei servizi Ã¨ affidata a terzi.

Considerare un sito completamente privo di impatto ambientale Ã¨, almeno con le tecnologie attuali, unâ??utopia. Anche le infrastrutture alimentate da elettricitÃ rinnovabile richiedono dispositivi, materiali e manutenzione. Lâ??obiettivo credibile non Ã¨ cancellare lâ??impronta attraverso una dichiarazione, ma ridurla e documentarne lâ??evoluzione.

Per questo il dato piÃ¹ rilevante non Ã¨ un generico bollino verde: sono la quantitÃ di emissioni stimata, i confini del calcolo, gli interventi realizzati e il confronto nel tempo. Nel digitale aziendale, la sostenibilitÃ diventa una questione di progettazione misurabile, non soltanto di reputazione.

Contatti:
Groupama

www.groupama.it

COMUNICATO STAMPA â?? CONTENUTO PROMOZIONALE

ResponsabilitÃ editoriale di Groupama

â??

immediapress

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. ImmediaPress

Data di creazione
Novembre 16, 2026
Autore
redazione

default watermark